

Les Baux de Provence, un caratteristico vicolo



Il nostro itinerario in Provenza inizia prima di Aix-en-Provence, una deviazione dopo Vidauban conduce infatti a scoprire, nascosta tra la fitta vegetazione di boschi bellissimi, l'Abbazia di Thoronet, una splendida costruzione in stile romanico-provenzale fondata dai monaci Cistercensi nel 1146.

Qui vi accoglierà tra l'altro un bel parcheggio immerso nel bosco con piccolo bar ristorante ideale per un rilassante spuntino di mezzogiorno nei tavoli all'aperto.

Saltando Aix-en-Provence ci siamo diretti verso il più tranquillo paesino di Pertuis, dove intanto si iniziano ad apprezzare i primi accenni dei tipici paesini provenzali che andremo a visitare, una breve sosta basta per visitare la Chiesa di San Giacomo, priva di campanile, e proseguire verso mete più interessanti.

LOURMARIN E L'ABBZIA DI SILVACANE

Mete che si concretizzano poco dopo con l'arrivo a Lourmarin, tranquillo borgo dirimpetto al suo bel castello, con strette viuzze lastricate, negozietti e atelier di artisti a testimoniare che una terra così bella stimola l'estro creativo e favorisce la pace interiore.

Meritano una passeggiata sia le stradine interne che i dintorni del borgo, senza dimenticare il castello, sulla collinetta di fronte, e la vicina Abbazia di Silvacane, in direzione di Roque d'Anthéron, peraltro non ben segnalata.

Si tratta di una delle tre che consigliamo di visitare, in-

sieme a quella già segnalata di Le Thoronet e a quella più bella di Sénanque.

Per la notte, il parcheggio in fondo al paese a Lourmarin, è quanto di meglio si possa pretendere, con bella vista sul castello di fronte, oltre che silenzioso e tranquillo.

Insieme ad altri, che vedremo in seguito, fa parte dell'associazione dei più bei villaggi di Francia, un motivo in più per non perderlo, e per fare raffronti con altri che troveremo strada facendo, il primo dei quali, a poca distanza, è Bonnieux.

BONNIEUX

Arroccato su uno sperone roccioso, mostra tutta la sua cruda bellezza già in lontananza, arrivandovi da Lourmarin, da dove merita una foto prima di entrare nel vivo del borgo.

Per il parcheggio conviene spostarsi ai piedi del villaggio, nel piazzale della chiesa, e poi risalirlo a piedi fino alla sommità tra stretti vicoli e sguardi che spaziano su un bel pò di Provenza.

In cima, dove la vista domina il territorio circostante, un bel quadro in ceramica indica, nelle varie direzioni, i paesi che è possibile raggiungere con lo sguardo.

Piccole viuzze, ripide discese e altrettante impegnative salite caratterizzano il villaggio, a fornire un quadro esaustivo di quelli che sono i tratti urbanistici di questi borghi disegnati dalla natura, dove le case si mischiano alle rocce dalle quali nascono e dalle quali sono dominate.

ROUSSILLON E IL PONT JULIEN

Riprendendo la strada che scendendo porta verso Roussillon, si iniziano ad incontrare grandi estensioni di terreni coltivati a frutteti, i ciliegi di cui dicevamo poco prima tappezzano di bianco con la loro fioritura il territorio come in pochi posti al mondo, e non si finisce di ammirarli che subito una perla si pone di fronte agli occhi, il bellissimo ponte romano che scavalca il corso d'acqua sottostante è un capolavoro d'ingegneria perfettamente conservato.

Il Pont Julien, con le sue tre splendide arcate, è lì a testimoniare, se ce ne fosse ancora bisogno, di quali incredibili opere fossero capaci gli architetti di Roma che in queste zone portarono la loro civiltà due millenni fa.

Di tutt'altra arte si deve invece parlare a proposito del ponte in costruzione ad un centinaio di metri di distanza, per migliorare ovviamente la viabilità, e che probabilmente non sarà capace di resistere altrettanto bene al tempo come il suo più illustre antenato.

Di sicuro era, tra i ciliegi in fiore e la testimonianza del Pont Julien, l'unica cosa che stonava, ma tant'è, e magari una volta terminato apparirà meno brutto di come sembra, certo bisogna dire che una distanza di maggior rispetto dal capolavoro romano forse s'imponessa.

